

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e
Gestione Attività Estrattive

N. 21-590191/2007

OGGETTO: Progetto: *Centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli*
Proponente: *F.lli Bianciotto di Bianciotto Elmo & C. s.n.c.*
Comuni: *Scalenghe e Pinerolo*
Procedura: *Fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività
Estrattive

Premesso che:

- in data 12/03/2007 la Società F.lli Bianciotto di Bianciotto Elmo & C. s.n.c., con sede legale in Pinerolo – Stradale Poirino n. 104, Codice Fiscale e P. IVA n. 05549460011 con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 0554946001 ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i. - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione - relativamente al progetto "*Centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 50 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98: "*centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della L.R. 40/98;
- in data 29/03/2007 è stato pubblicato sul BUR n. 13 l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 24/04/2007 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

1. Localizzazione

- l'area in oggetto risulta localizzata nei comuni di Pinerolo (catasto dei terreni foglio 36, particelle 143-144-146-149, per una superficie di 8.598mq) e di Scalenghe (catasto dei terreni foglio 4, particelle 24-25-26-37°-37B-38-39-76-80-81-85-86-90-100°-100B-101-102-131-139- 141 per una superficie di 38.110mq) e forma un unico lotto della superficie complessiva di 46.708mq;
- l'area dista circa 1700 m dalla cittadina di Buriasco, primo centro urbano nelle immediate vicinanze (localizzato in direzione est). Nei pressi del sito sono inoltre presenti piccoli gruppi residenziali disposti a 400 m in direzione Est (frazione S.Bernardo) e 800 m in direzione Nord-Est (frazione Murisenghi); tali complessi sono classificati, nell'ambito del PRG del comune di Scalenghe, rispettivamente come area normativa residenziale consolidata e area residenziale di completamento o ristrutturazione urbanistica;
- in merito invece alle singole unità abitative sparse, si rileva sull'area la presenza della C.na Corte (circa 150 metri dal sito, direzione W), della C.na Giaccona (850m, direzione N) e Le Benne (650m, direzione N);
- relativamente alla C.na Corte, va osservato che la stessa è localizzata in corrispondenza alla porzione del sito che sarà adibita alla vendita dei materiali recuperati; le attività di demolizione vera e propria (smontaggio, pressatura e cesoiatura dei veicoli) saranno effettuate nella parte meridionale del sito, localizzata a circa 250m dalla suddetta cascina;

2. Stato di fatto

- l'area su cui si prevede di erigere l'impianto è stata utilizzata, in passato, quale sede di una pista di un aeroporto militare;
- a seguito degli accadimenti del secondo conflitto mondiale l'infrastruttura non è più stata ripristinata ed attualmente l'area è occupata dai resti della soletta che costituiva l'antica sede della pista e da vegetazione infestante;

3. Finalità dell'intervento

- la ditta F.Ili Bianciotto snc svolge prevalentemente attività di commercio e riparazione di auto e veicoli di origine militare, mezzi di movimentazione terra nel sito di Pinerolo, Stradale Poirino 104;
- da quanto emerso nella Conferenza dei Servizi del 24/04/2007, è intenzione del proponente delocalizzare parte delle attività svolte nel sito di Pinerolo, dove verrebbe mantenuta una sezione espositiva, trasferendo parte dei veicoli nel nuovo sito individuato;
- in generale, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo centro di raccolta e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (limitatamente ai veicoli fuori uso non ancora messi in sicurezza), all'interno del quale svolgere anche attività di rigenerazione meccanica di veicoli ed altri mezzi di provenienza militare;

4. Progetto

- i rifiuti che verranno conferiti all'impianto consisteranno principalmente in:
 - veicoli da sottoporre ad operazioni di messa in sicurezza di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (da bonificare) e dell'allegato I del D.Lgs 24 giugno 2003 n. 209 (quantità annua massima movimentata: 26.110 t);
 - veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti, risultanti da operazioni di messa in sicurezza pressati e non pressati (quantità annua massima movimentata: 13.919 t);
- è inoltre previsto il conferimento presso il sito di:

- rifiuti derivanti dalla demolizione dei veicoli o altri rifiuti non pericolosi, di omologa tipologia (rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica, imballaggi in metallo e metalli derivanti da operazioni di demolizione, destinati ad operazioni di messa in riserva e recupero analoghe a quelle previste per i rifiuti derivanti dalla demolizione dei veicoli), per i quali sono previsti la messa in riserva (in appositi cassoni container, a seconda delle tipologie considerate) e l'eventuale recupero;
 - rifiuti non pericolosi recuperabili derivanti da altre attività industriali, artigianali e di servizio;
- ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera o) del D.Lgs 209/2003 "*Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso*" l'impianto si prefigura come "impianto di trattamento" dove verranno effettuate le seguenti operazioni:
 - trattamento (art. 3 comma 1 lettera f)
 - messa in sicurezza (art. 3 comma 1 lettera g)
 - demolizione (art. 3 comma 1 lettera h)
 - pressatura (art. 3 comma 1 lettera i)
 - tranciatura (art. 3 comma 1 lettera l)
- nello specifico si prevede la realizzazione di:
 - un edificio con superficie in pianta di circa 6.000 mq adibito ad uffici, magazzino e vendita componenti smontate dai veicoli, esposizione veicoli rigenerati di maggior pregio;
 - un fabbricato con superficie in pianta di circa 1.900 mq adibito alle lavorazioni di messa in sicurezza, demolizione e ricondizionamento dei veicoli fuori uso; in esso verranno inoltre depositati, in apposita area separata, i contenitori dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli;
 - un piazzale esterno al sito, con superficie in pianta pari a circa 8.500 mq, utilizzato per la viabilità esterna (accesso al sito e parcheggio);
 - un piazzale a cielo aperto con superficie in pianta di circa 30.000 mq
- nel piazzale da 30.000 mq si individuano le seguenti aree funzionali:
 - Area A: accettazione rifiuti
 - Area S1: stoccaggio veicoli da sottoporre ad operazioni di messa in sicurezza (da bonificare)
 - Area S2: stoccaggio veicoli già bonificati da demolire
 - Area S3: esposizione veicoli rigenerati
 - Area S4: stoccaggio veicoli pressati
 - Area L2: lavaggio veicoli
 - Area P: pressatura veicoli
 - Area R6: stoccaggio rifiuti recuperabili
 - Area R7: stoccaggio parti metalliche derivanti taglio autocarri
 - Area R8: stoccaggio e lavorazione inerti

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute i seguenti pareri/contributi:

- Comune di Pinerolo – Settore Lavori Pubblici
- Comune di Pinerolo – Settore Urbanistica
- Servizio Difesa del Suolo provincia di Torino

- Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità provincia di Torino
- Servizio Programmazione Viabilità Provincia di Torino
- Servizio Qualità dell'Aria Provincia di Torino
- Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica Regione Piemonte
- ARPA Dipartimento di Torino

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

dal punto di vista della pianificazione territoriale e della normativa vigente:

- *Piani Regolatori Generali dei Comuni di Scalenghe e Pinerolo*
 - il Comune di Pinerolo è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 6-24303 del 06/04/1998 che pone l'area di intervento in zona Agricola E;
 - il Comune di Scalenghe è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 68-35838 del 20/06/1994 che pone l'area di intervento in zona Agricola E;
 - allo stato attuale l'intervento proposto non è formalmente coerente con la strumentazione urbanistica vigente dei comuni interessati che dovrebbe pertanto essere modificata ai fini di rendere conformi le trasformazioni richieste con la pianificazione comunale;
 - si evidenzia che l'autorizzazione dell'impianto è disciplinata dalle procedure previste dall'articolo 208 "Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti" del D.Lgs 152/2006 che, in particolare, al 6° comma recita " *Entro trenta giorni dal ricevimento delle conclusioni della conferenza di servizi e sulla base delle risultanze della stessa, la regione (leggasi provincia), in caso di valutazione positiva, approva il progetto e autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori*"
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC)*
 - l'ambito di intervento ricade individuato dalla tavole A3 del PTC "Agricoltura e Foreste" come "suoli di prima classe";
 - i piani regolatori devono tutelare le aree ad eccellente produttività e destinarli di norma ad attività agricole ex art. 25 LR 56/77 ed smi (art. 4.2.1 delle n.d.a. dello stesso piano);
 - il PTC consente il mutamento di destinazione o sulla base di studi agronomici che rettificano le indicazioni contenute nella tavole A3, o quando manchino le possibilità di localizzazione alternativa, per interventi che dimostrino il prevalente interesse collettivo derivante dalla diversa destinazione d'uso.
 - in questo caso, in cui gran parte dell'ambito è fortemente degradato, si richiede pertanto la redazione di una relazione agronomica che corregga le indicazioni della tavola sopra citate per quanto riguarda l'area interessata, individuata dal PRGC dei Comuni di Scalenghe e Pinerolo come area agricola;
- *Programma Gestione Rifiuti Regione Piemonte*
 - il progetto proposto è in generale conforme ai criteri di localizzazione, progettazione, realizzazione

e gestione dei centri di rottamazione individuati alla sezione n.5 del Programma per la gestione dei rifiuti della Regione Piemonte (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n° 436-11546) dove vengono fornite le indicazioni relative al “Sistema di gestione dei veicoli a motore e simili fuori uso e loro parti destinati alla demolizione, al recupero ed alla rottamazione”;

- *Vincoli territoriali ed ambientali*

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull’area di progetto;
- i comuni di Pinerolo e Scalenghe, in base alla nuova classificazione sismica ai sensi dell’ordinanza PCM n. 3274/2003, come recepita con DGR 17/11/2003 n. 61-11017, risultano compresi rispettivamente in classe 2 e 4 e pertanto, in fase di progettazione definitiva dell’impianto, si dovrà tenere conto delle prescrizioni previste dalla normativa vigente.

dal punto di vista progettuale e tecnico:

- *Sito di Pinerolo*

- come in precedenza riportato, da quanto emerso nella Conferenza dei Servizi del 24/04/2007 è intenzione del proponente delocalizzare parte delle attività svolte nel sito di Pinerolo, trasferendo parte dei veicoli nel nuovo sito individuato;
- i due interventi (creazione nuovo sito e trasformazione dell’attuale attività) sono strettamente funzionali ed interconnessi in modo tale da non ritenere possibile omettere dalla valutazione il complesso delle opere e degli interventi previsti sui due siti;
- si richiede pertanto che il progetto definitivo si riferisca al complesso dei lavori e delle opere e che si evidenzino nel dettaglio le fasi di realizzazione e le relazioni tra le opere e gli interventi;
- a tal riguardo, si cita l’articolo 4 comma 5 della LR 40/98 che così recita: “Qualora un progetto di cui agli allegati A1, A2, B1, B2 e B3 comporti opere o interventi di diverso tipo, preliminari o contestuali, finalizzati o funzionali alla realizzazione, o ancora più opere funzionalmente connesse tra loro o con opere già esistenti, ancorché rientranti in diverse tipologie, o ancora preveda un’opera divisa in parti da realizzare in fasi distinte nel tempo, è sottoposto alla procedura di VIA, secondo i criteri di cui ai commi 1, 2 e 3, il progetto complessivo relativo all’insieme delle opere e degli interventi necessari. In tal caso il proponente presenta, nell’ambito delle fasi procedurali di VIA, elaborati progettuali che si riferiscono al complesso dei lavori e delle opere e che evidenzino nel dettaglio le fasi di realizzazione e le relazioni tra le opere e gli interventi”

- *Nuovo impianto*

- l’impianto si ritiene in generale organizzato e gestito in ottemperanza alle prescrizioni definite nell’allegato I comma 3 del D.Lgs. 209/03;
- l’impianto è destinato ad accogliere anche veicoli di provenienza militare e pertanto si ritiene che nella progettazione definitiva:
 - debbano essere forniti i protocolli e le modalità di dismissione e cessione di tali mezzi da parte delle autorità militari;
 - venga quantificata la quota di veicoli militari destinati all’impianto rispetto ai veicoli di altra provenienza, con particolare riferimento ai veicoli provenienti dal sito di Pinerolo;
- per quanto riguarda lo stoccaggio delle altre tipologie di rifiuti richiesti, si richiede che vengano maggiormente definite le operazioni previste su di essi, definendo anche gli impianti di

recupero/smaltimento a cui saranno successivamente destinati;

- *Fase di cantiere*

- l'area oggetto dell'intervento è occupata dai resti della soletta che costituiva la pista dell'aeroporto militare durante il secondo conflitto mondiale e da vegetazione infestante; i suoli originari risultano completamente obliterati ed il piano di calpestio è rappresentato da una coltre pressoché continua di macerie miste a materiale litoide;
- nella documentazione presentata (progetto preliminare) non vengono date indicazioni circa le operazioni di copertura ed impermeabilizzazione delle aree nonché delle operazioni di eventuale rimozione della soletta preesistente;
- in considerazione di tale fatto, ritenendo tali operazioni potenzialmente impattanti sulle matrici suolo e sottosuolo, si ritiene che nella progettazione definitiva debbano essere specificate tali operazioni di cantiere, anche in riferimento all'eventuale generazione e gestione di rifiuti derivanti dalla rimozione della soletta stessa;

dal punto di vista ambientale:

- così come indicato in precedenza, dovrà essere presentato un progetto complessivo relativo all'insieme delle opere e degli interventi previsti (nuovo impianto e modifica impianto esistente) e pertanto, anche lo studio di impatto ambientale, dovrà essere riferito al complesso dei lavori e delle opere ed alle loro relazioni;
- nello specifico, lo studio di impatto ambientale dovrà inoltre necessariamente tenere conto delle seguenti problematiche e considerazioni emerse nel corso dell'istruttoria:

emissioni in atmosfera

- occorre fornire nella progettazione definitiva maggiori indicazioni sugli accorgimenti e sui dispositivi previsti per il controllo della polverosità prodotta durante le operazioni svolte all'interno dell'area (triturazione di inerti) e prodotta dalla movimentazione dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto in fase di esercizio e di cantiere;

acque superficiali e sotterranee

- atteso che il sito non risulta attualmente servito dalla rete di distribuzione dell'acqua idropotabile o tecnologica, si rende necessaria la realizzazione di un pozzo per la captazione idrica, con portata massima emunta sarà pari a circa 250 litri/minuto, finalizzata ai seguenti usi:
 - uso sanitario per i servizi igienici utilizzati dal personale (circa 1 mc/giorno);
 - uso tecnologico per abbattimento delle polveri prodotte dall'impianto di frantumazione degli inerti e per il lavaggio dei veicoli (circa 5 mc/giorno);
 - uso antincendio (non quantificabile).
- si richiede che vengano forniti maggiori dettagli in sede di presentazione del progetto definitivo, allegando la documentazione tecnica di rito prevista dal Regolamento regionale 10/R recante la Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29 dicembre 2000, n. 61);
- è stato presentato il "piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche" di cui all'articolo 9 del regolamento regionale n. 1/R "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (DPGR del 20/02/2006)" in quanto l'impianto ricade nel campo di applicazione del suddetto regolamento;
- le acque precipitate sul piazzale pavimentato saranno intercettate da una rete di raccolta ed inviate

a due vasche di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia; le acque trattate verranno successivamente inviate allo scarico in acque superficiali (Rio Basse di Riva). Alle vasche saranno inoltre inviate le acque derivanti dall'area di lavaggio dei veicoli, preventivamente trattate mediante sistema di abbattimento dei tensioattivi con ossidazione biologica;

- il progetto prevede che le acque meteoriche precipitate sui capannoni vengano scaricate nei primi strati del suolo mediante trincee drenanti disposte nelle aree verdi sul perimetro dell'impianto;
- per quanto riguarda questo ultimo aspetto, ad ulteriore garanzia e tutela della falda superficiale, si ritiene che nella redazione del progetto definitivo, venga previsto che anche le acque meteoriche derivanti dai capannoni vengano convogliate alla rete di raccolta delle acque meteoriche del piazzale;

Rumore

- gli elaborati presentati dal proponente evidenziano che, nell'ipotesi di permanenza dell'attuale classificazione acustica in classe III, lungo alcuni tratti perimetrali, posti in corrispondenza delle sorgenti sonore più rumorose (capannone lavorazioni, trituratore di inerti, pressa), potrebbero verificarsi potenziali superamenti del livello di emissione sonoro diurno;
- considerata la natura teorica delle simulazioni condotte, pur condividendo l'intenzione di effettuare ulteriori rilevamenti acustici una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da individuare le modalità per una risoluzione delle criticità, si richiedono in sede di progettazione definitiva maggiori indicazioni sugli accorgimenti e sui dispositivi previsti per il controllo della rumorosità prodotta durante le operazioni svolte all'interno dell'area e prodotta dalla movimentazione dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'area, sia in fase di esercizio che di cantiere;

Viabilità

- al sito oggetto dell'intervento si accede attraverso una strada asfaltata comunale (di soli 4,5 m di ampiezza), senza banchine laterali che si immette sulla sp. n 160, tratta tra Buriasco e Murisenghe, con un innesto abbastanza ampio;
- la strada provinciale, a sua volta, è larga 5 m, anch'essa senza banchine laterali, rettilinea, con buona visibilità ma con problemi di incrocio per due mezzi pesanti
- emergono quindi due tipi di problematiche:
 - la non transitabilità in contemporanea di autocarri sulla strada comunale che collega il sito alla strada provinciale con il conseguente rischio di attesa di mezzi pesanti sulla provinciale affinché si liberi la strada impegnata; tenendo conto che nell'area esistono altre ditte in piena attività, tra le quali una ditta di lavorazione inerti che impiega mezzi pesanti, i rischi aumenteranno di conseguenza con i maggiori flussi di traffico indotti.
 - l'attraversamento di due centri abitati, a nord Murisenghe ed a Sud Buriasco
- sulla base della documentazione agli atti, si rileva che mancano specifiche valutazioni del traffico indotto dal transito aggiuntivo dei mezzi pesanti diretti al nuovo insediamento, documentazione propedeutica per una corretta valutazione tecnica di competenza, anche sotto il profilo dell'idoneità delle caratteristiche dimensionali della SP n. 160/1 (larghezza carreggiata stradale inferiore a 5,5 m)
- alla luce di ciò, sarebbe opportuno valutare i flussi di traffico reali, attuali e futuri in quell'area (in fase di esercizio e di cantiere) e studiare una soluzione tecnica sostenibile per garantire la sicurezza dell'innesto con la strada provinciale, oppure valutare percorsi alternativi anche per evitare il problema dell'attraversamento dei centri abitati;
- valutazioni dovranno inoltre essere effettuate in considerazione del fatto che al sito giungeranno, oltre ai mezzi pesanti connessi all'attività di gestione rifiuti e veicoli, anche mezzi di privati

interessati alle attività espositive e di vendita ricambi previste;

Paesaggio

- il sito oggetto della presente verifica è inserito in un ambito territoriale tipicamente rurale caratterizzato dalla presenza di nuclei abitativi sparsi costituiti dalle cascine presenti sull'area vasta e dall'assenza di centri residenziali estesi;
- al fine dell'inserimento visivo-paesagistico dell'attività proposta all'interno di questo ambito territoriale, occorre che vengano forniti nella progettazione definitiva maggiori indicazioni sugli accorgimenti e sui dispositivi previsti a tale scopo;

Ritenuto che:

- i due interventi (creazione nuovo sito e trasformazione dell'attuale attività svolta sul sito di Pinerolo) sono strettamente funzionali ed interconnessi in modo tale da rendere necessaria una valutazione del complesso delle opere e degli interventi previsti sui due siti;
- sia necessario assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.,
- la progettazione definitiva dovrà riferirsi al complesso dei lavori e delle opere evidenziando nel dettaglio le fasi di realizzazione e le relazioni tra le opere e gli interventi;
- il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale dovranno necessariamente tenere conto delle problematiche e delle considerazioni indicate ai punti "*progettuale e tecnico*" ed "*ambientale*" del presente atto;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Il D. Lgs 24/06/2003 n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

DETERMINA

1. **di assoggettare**, per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, il progetto denominato "*Centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli*" presentato dalla Società F.lli Bianciotto di Bianciotto Elmo & C. s.n.c., con sede legale in

Pinerolo – Stradale Poirino n. 104, Codice Fiscale e P. IVA n. 05549460011 con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 0554946001, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di approfondire le problematiche e gli elementi di criticità evidenziati; il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale dovranno contenere un adeguato riscontro a quanto esposto in narrativa, che si intende interamente richiamato nel presente dispositivo;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 24/05/2007

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina